



**Tra i fenomeni valdostani c'è la forte presenza del sindacato autonomo Savt, passato in dieci anni da 2.500 a 4.900 iscritti, facendo proseliti in tutti i settori e avvicinandosi pericolosamente alla Cisl che conta qui quasi 7 mila iscritti.**

“Noi al cambiamento ci crediamo - afferma il segretario regionale Riccardo Monzeglio - ma bisogna adattarlo alle nostre esigenze e alle nostre particolarità perché non siamo tagliati alla stessa dimensione nazionale. Tante cose che sono previste dal documento nazionale della Conferenza Organizzativa programmatica per noi non sono un problema, come la regionalizzazione dei servizi. Ma chiediamo alla Confederazione di tener conto delle nostre specificità e di mantenere il livello regionale”

Usr Valle d'Aosta. Farina: stiamo scoprendo una Cisl volitiva, consapevole della necessità di fare dei cambiamenti

## Cambiare sì, ma tenendo conto delle nostre specificità

**A**osta (nostro servizio). Una regione autonoma, con un suo bilancio e sue specificità. Quando parliamo della Valle d'Aosta non possiamo dimenticarci. Come non possiamo dimenticare che qui la crisi è arrivata in ritardo e che, a differenza del territorio nazionale, la ripresa non si vede ancora. Una crisi avvertita soprattutto nell'industria e nei servizi e che risparmia solo il turismo.

Il bilancio regionale è sempre stato molto ricco, ma con gli ultimi tagli dello stato centrale, e un po' per colpa anche del governo locale, si è passati, dal 2010 ad oggi, da 1,65 miliardi di euro a 940 milioni di euro.

“Bisogna fare i conti - ha spiegato il segretario generale Cisl Valle d'Aosta, Riccardo Monzeglio nella relazione introduttiva, davanti a una cinquantina di delegati, riuniti nella Sala Convegni Bcc Valdostano, in centro città - con questa coperta stretta e occorre fare delle scelte. Scelte che, secondo noi, non devono penalizzare il welfare, la sanità e la scuola. Quindi, diciamo no a tagli lineari”.

La disoccupazione è in aumento: si è passati da un tasso generale del 2% pre-crisi all'8% attuale, mentre quello giovanile si attesta intorno all'11%.

Tra le realtà che in questo periodo non se la passano bene c'è il Casinò di Saint Vincent. Da poco è stato siglato un accordo che riduce lo stipendio ai 560 dipendenti per tre anni, con un risparmio complessivo di 30 milioni di euro (10 milioni di euro all'anno).

Anche il settore edile naviga in brutte acque. Dall'inizio della crisi ad oggi gli addetti si sono praticamente dimezzati, passando da 4mila unità a circa 2mila e sono state spazzate via circa 200 imprese.

Ma la cosa peggiore è la perdita degli investimenti nel settore: negli ultimi anni la spesa è diminuita del 70%. Nel 2007 l'assessorato regionale ai Lavori pubblici stanziava circa 200 milioni di euro l'anno contro gli attuali 14 milioni di euro.

Se non si metteranno in campo investimenti pubblici per la realizzazione di nuove opere, il settore è destinato all'estinzione.

Tra i fenomeni valdostani c'è da segnalare la forte presenza del

sindacato autonomo Savt, passato in dieci anni da 2.500 a 4.900 iscritti, facendo proseliti in tutti i settori e avvicinandosi pericolosamente alla Cisl che conta qui quasi 7 mila iscritti.

“Ci siamo chiesti - ha detto ancora Monzeglio nella sua relazione - se questo appuntamento della Conferenza organizzativa programmatica fosse solo un rito da celebrare oppure un evento in cui credere e a cui dare seguito. Noi al cambiamento ci crediamo, ma bisogna adattarlo alle nostre esigenze e alle nostre particolarità perché non siamo tagliati alla stessa dimensione nazionale. Tante cose che sono previste dal documento nazionale della Conferenza Organizzativa programmatica per noi non sono un problema, come la regionalizzazione dei servizi. Quindi, chiediamo alla Confederazione di tener conto delle nostre specificità e di mantenere il livello regionale”.

Su questo aspetto il segretario Cisl Valle d'Aosta ha molto insistito. “Noi - ha concluso Monzeglio - ci siamo battuti per mantenere il livello regionale, viste le specificità del territorio, quando volevamo accorparci al Piemonte. Quasi tutte le categorie hanno condiviso e resistito mantenendo il livello regionale e dando il loro appoggio alla Usr. Non vorremmo ora con gli accorpamenti categoriali, rimanere come una scatola vuota, con la Usr con titolarità regionale e le categorie accorpate al Piemonte. Dureremmo poco”.

Ad ascoltare in sala, tra gli altri, il segretario Cisl Piemonte, Alessio Ferraris, che ha voluto partecipare, come Monzeglio il giorno prima a Torino, alla Conferenza Organizzativa valdostana, visti gli ottimi rapporti tra le due regioni.

“Girando per l'Italia - ha evidenziato il segretario confederale Cisl, Giuseppe Farina, che ha concluso la Conferenza programmatica di Aosta - io e i miei colleghi di segreteria stiamo trovando una Cisl vogliosa, consapevole della necessità di fare dei cambiamenti e che condivide le nostre proposte. Una Cisl più protagonista nei territori, nei luoghi di lavoro, più preparata e competente per affrontare un contesto che è molto diverso da quello conosciuto finora”.

Rocco Zagaria

## Servizi cruciali per il proselitismo E il futuro si chiama operatore unico

**A**osta (nostro servizio). La sede della Cisl è a Saint Christophe, a pochi chilometri dal centro di Aosta, città di 35mila abitanti, vicino all'uscita dell'autostrada A5, arteria di 140 Km che collega Torino al Traforo del Monte Bianco, tagliando tutta la Valle. Qui sono raggruppate le categorie e i servizi della Cisl valdostana. Nel centro cittadino c'è anche un'altra sede dei pensionati, con sportelli Caf e Adiconsum, aperti solo alcuni giorni la settimana; mentre l'altra sede operativa è quella di Verres, nella Basse Valle. In Alta Valle c'è invece il recapito di Morgex.

La Valle d'Aosta è una regione a statuto speciale di 128mila residenti, con un tasso di disoccupazione dell'8% che era del 2% prima della crisi. Sono circa 11mila le imprese registrate, tra cui parecchie nel settore del terziario, ma la realtà industriale più significativa è quella di “Cogne Acciai Speciali” che conta un migliaio di addetti nella sede principale di Aosta, a pochi passi dalla stazione ferroviaria. Il settore trainante dell'economia valdostana resta, però, il turismo.

Sono complessivamente cinque gli operatori dei servizi Cisl: tre fanno capo al Caf e due all'Inas. “I servizi sono fondamentali - spiega Jean Dondeynaz, segretario regionale aggiunto Cisl, con delega ai servizi - per il proselitismo e per offrire tutele concrete ai nostri iscritti. Come molte altre realtà della Cisl, anche qui facciamo fatica a sostenerli economicamente. Si lavora per due pratiche e si è pagati per una. C'è difficoltà a reggere questo ritmo. La nostra sfida si chiama integrazione e intercambiabilità degli operatori”.

Per Dondeynaz: “C'è bisogno di meno re-

gole in maniera da utilizzare gli operatori in modo più trasversale. Occorre far capire ai nostri iscritti e alle persone che si rivolgono a noi che la Cisl offre diverse possibilità. Per esempio il servizio Caf Imprese è un grande servizio. Dobbiamo agire sempre di più a 360 gradi”.

Andrea Berthod, è un giovane operatore del Caf di 24 anni.

“Faccio questo lavoro da quattro anni - ci racconta - e l'attuale periodo è certamente uno dei più complicati. Ogni giorno arrivano da noi persone, soprattutto pensionati, che ci chiedono aiuto e sostegno concreto. Siamo un po' una valvola di sfogo, l'ultima frontiera di un disagio sociale sempre più diffuso. L'aiuto che diamo è importante perché molte persone non sanno neanche da dove iniziare per il disbrigo delle pratiche”.

Gli chiedo che cosa cambierebbe. “Più di quello che facciamo - risponde - non saprei proprio, forse introdurrei più flessibilità negli orari, ma anche su questo versante ci stiamo lavorando. Un'altra difficoltà è rappresentata dai continui adeguamenti delle normative”.

Il segretario regionale Dondeynaz ha, però, le idee chiare su come organizzare i servizi Cisl del futuro. “Quando uno si rivolge ai servizi Cisl - sottolinea il dirigente Cisl - deve avere di fronte un ventaglio di possibilità e gli operatori essere in grado di fornire risposte concrete ai tanti input che arrivano dagli utenti. Per fortuna, la Cisl valdostana ha sempre avuto operatori preparati e competenti che hanno sempre fatto la differenza con i nostri più diretti concorrenti, offrendo una qualità molto elevata”.

R.Z.

